



Ottobre 2013

---

# **Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva concernente la revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn, RS 730.01) e la revisione dell'ordinanza del DATEC sulla prova del metodo di produzione e dell'origine dell'elettricità (ordinanza sulla garanzia di origine, OGO, RS 730.010.1)**

---



## Indice

<b>1. Introduzione</b> .....	<b>3</b>
1.1 Situazione iniziale .....	3
1.2 Svolgimento e destinatari .....	3
1.3 Panoramica delle prese di posizione pervenute.....	3
<b>2. Risultati dell'indagine conoscitiva</b> .....	<b>4</b>
2.1 RIC: tassi e durata della remunerazione .....	4
2.2 RIC: ulteriori adeguamenti specifici per le diverse tecnologie.....	5
2.3 Impianti, veicoli e apparecchi .....	7
2.4 Garanzie di origine .....	9
2.5 Disposizioni penali.....	9
<b>3. Allegato: elenco dei partecipanti</b> .....	<b>10</b>



## 1. Introduzione

### 1.1 Situazione iniziale

Nel quadro della prevista revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn; RS 730.01) devono essere effettuati diversi adeguamenti relativi ai seguenti aspetti: garanzia di origine, remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC), prescrizioni per apparecchi elettrici e veicoli e disposizioni penali. Gli adeguamenti proposti sono stati decisi in base ai risultati della verifica periodica e sono intesi tra l'altro a colmare lacune esistenti o a chiarire determinati punti.

L'iniziativa parlamentare 12.400, Liberazione degli investimenti per le energie rinnovabili senza penalizzazione dei grandi consumatori, della Commissione dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia del Consiglio nazionale (CAPTE-N), sancisce per legge il diritto dei produttori di elettricità a far valere il consumo proprio. Con la revisione dell'ordinanza sulla garanzia di origine (OGO) deve quindi essere effettuato un adeguamento volto a semplificare l'opzione per il consumo proprio nel caso di impianti di piccole dimensioni.

### 1.2 Svolgimento e destinatari

L'Ufficio federale dell'energia UFE ha avviato l'indagine conoscitiva il 14 agosto 2013. In totale 158 operatori del settore sono stati invitati a prendervi parte. L'indagine conoscitiva si è conclusa l'11 settembre 2013 e in tutto sono pervenute 178 prese di posizione. Il presente rapporto riassume queste prese di posizione senza avere la pretesa di presentarle in maniera esaustiva. Tra i destinatari dell'indagine conoscitiva rientrano i Cantoni, i partiti rappresentati in Parlamento, le associazioni mantello nazionali dell'economia e dell'economia elettrica, organizzazioni tecniche e attive nell'ambito della politica energetica, organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio nonché associazioni dei consumatori.

### 1.3 Panoramica delle prese di posizione pervenute

182 prese di posizione sono pervenute entro il termine dell'indagine conoscitiva. Dei 158 interpellati, 80 non hanno inviato alcuna risposta e tre vi hanno rinunciato esplicitamente. 102 partecipanti hanno preso parte all'indagine conoscitiva senza essere stati direttamente invitati a farlo.

Partecipanti suddivisi in categorie	Prese di posizione pervenute
Cantoni	25
Partiti politici	7
Commissioni e conferenze	-
Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3
Economia elettrica	20
Associazioni mantello dell'economia	6
Organizzazioni tecniche e nell'ambito della politica energetica	45
Associazioni dei consumatori	-
Organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio	7
Altri partecipanti	70
<b>Totale</b>	<b>182</b>



## 2. Risultati dell'indagine conoscitiva

### 2.1 RIC: tassi e durata della remunerazione

In linea di massima i Cantoni hanno accolto con favore l'impostazione generale delle modifiche proposte. AG, AI, GR, OW, SH, SO, TG e UR considerano positive la riduzione della durata della remunerazione e le previste modifiche dei tassi mentre AR, BE, BS, FR, LU, SG, SZ, TI e VD esprimono alcune riserve in merito agli adeguamenti riferendosi, nella maggior parte dei casi, alla diminuzione dei tassi di remunerazione per gli impianti fotovoltaici. Alcune critiche riguardano poi il diverso trattamento previsto per le singole tecnologie e talvolta anche la riduzione della durata della remunerazione a soli 15 anni. Un certo numero di partecipanti, ad esempio LU, chiede che l'adeguamento sia limitato a 20. GR invita da parte sua a rimodulare il sistema RIC in modo da spostare il sostegno dalle piccole centrali idroelettriche alle grandi. GL propende infine per l'abolizione pura e semplice del sistema RIC e GE si esprime in generale negativamente nei confronti di tutte le modifiche.

Il PLR e l'UDC sono favorevoli agli adeguamenti proposti, che a loro avviso vanno nella giusta direzione. Entrambi i partiti chiedono la soppressione di questo modello di sovvenzione. I tassi di remunerazione non dovrebbero pertanto essere aumentati attraverso il nuovo conteggio e l'introduzione di un supplemento legato alla riduzione della durata della remunerazione viene respinta. Il pvl si esprime sostanzialmente in maniera positiva nei confronti del progetto, ma propone che la durata della remunerazione sia ridotta solo a 20 anni. Il PS è contrario alla riduzione della durata della remunerazione e ritiene inoltre troppo bassi i tassi di remunerazione nell'ambito fotovoltaico. Le stesse proposte sono criticate anche dai Verdi e dai Giovani verdi.

L'Associazione mantello delle città svizzere considera fondamentalmente giustificati gli adeguamenti, ma fa presente che la riduzione dei tassi, associata al taglio della durata della remunerazione, potrebbe frenare lo sviluppo in corso. Alcuni Comuni (ad es. Wattwil, Losanna, Delémont, Pully) si dichiarano apertamente contrari alla riduzione della durata della remunerazione e dei tassi per gli impianti fotovoltaici in quanto la ritengono troppo drastica e tale da provocare incertezze nel settore.

Il sistema RIC è spesso criticato dai rappresentanti dell'economia elettrica, Swisspower in particolare lo ritiene rigido e non economicamente sostenibile. Alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva auspicano il passaggio a un modello basato su quote. Le proposte della revisione sono considerate un passo nella giusta direzione da ewz, che a sua volta avrebbe tuttavia preferito strumenti più vicini al mercato come appunto un modello basato su quote. RegioGrid accoglie favorevolmente il miglior adeguamento dei tassi di remunerazione alle condizioni di mercato. La riduzione dei tassi di remunerazione per gli impianti più grandi è approvata a condizione che la redditività degli investimenti resti garantita. L'AES chiede che il numero dei tassi di remunerazione sia ridotto e che si tenga conto dei casi di rigore nell'ambito delle disposizioni transitorie. La riduzione della durata della remunerazione è al contrario criticata, ad esempio, da EKT. A causa di questa modifica alcuni progetti non potrebbero più essere realizzati per la mancata copertura dei costi. EKZ giudica negativamente anche la riduzione dei tassi di remunerazione e chiede l'abolizione del tetto per la promozione del fotovoltaico. BKW è infine dell'opinione che il sistema RIC dovrebbe essere ripensato sulla base di un modello di mercato orientato ai risultati. L'obiettivo dovrebbe essere quello di massimizzare, in funzione della domanda, il numero di kilowattora prodotti per ogni franco investito nella promozione delle singole tecnologie.

La maggioranza delle organizzazioni tecniche o che si occupano di politica energetica nonché diversi rappresentanti del settore criticano le modifiche previste. A essere valutata negativamente è la



diminuzione della durata della remunerazione che, nonostante il previsto supplemento, andrebbe a incidere sulla sostenibilità economica. L'Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica (AEE), e con essa diversi altri operatori del settore (ad es. Schweizerische Zentrale Fenster und Fassaden SZFF, Energiebüro, Montavent, Tritec, EnergieZukunft Schweiz), considerano la riduzione dei tassi di remunerazione illegittima in quanto minerebbe la copertura dei prezzi di costo così come prevista dall'articolo 7a capoverso 2 della legge sull'energia (LEne). La diminuzione della durata della remunerazione porterebbe poi a costi di capitale più elevati perché gli impianti dovrebbero essere ammortizzati entro 15 anni. Gli stessi partecipanti all'indagine conoscitiva lamentano anche che tassi di remunerazione più alti porterebbero a una diminuzione del numero di progetti sostenuti. Infine, sempre secondo l'opinione dell'AEE, con la modifica proposta andrebbe perduto l'effetto frenante sui prezzi degli impianti più vecchi. L'Umweltallianz, e con essa molte altre organizzazioni che operano nel campo delle politiche ambientali ed energetiche (ad es. Gewaltfreie Aktion Kaiseraugst, Allianz Atomausstieg, WWF, ATA, BirdLife, ContrAtom, Donne per la pace, Fondazione svizzera dell'energia SES, Pro Natura) e alcuni privati, ritengono al contrario accettabile, in linea di massima, la riduzione della durata della remunerazione, ma criticano la scelta di portarla a 15 anni. Swiss Cleantech è dell'opinione che la prevista diminuzione giunga in un momento inopportuno. Anche il calo dei tassi di remunerazione viene respinto e definito «inaccettabile» (ad es. AEE). Infine, ha suscitato reazioni negative il fatto che la documentazione utilizzata per i conteggi non sia stata messa a disposizione; in questo modo, dichiara ad esempio Umweltallianz, la RIC diventa una sorta di «blackbox».

I rappresentanti del settore dell'energia solare criticano aspramente le previste modifiche nell'ambito del fotovoltaico. Le tariffe sarebbero troppo basse (ZENNA) e l'anticipazione dei prezzi di mercato troppo incerta, tanto che persino le imprese di distribuzione dell'energia elettrica non sarebbero più interessate a investire nel fotovoltaico (SST); non sarebbe più possibile una gestione economicamente sostenibile (AVACON) né la copertura dei costi (Schürch). Anche Swissolar, a cui fanno riferimento molte imprese del settore, ritiene eccessiva la riduzione della durata della remunerazione e propone di giungere a un compromesso portandola a 20 anni. I tassi di remunerazione per gli impianti fotovoltaici sono considerati «illegittimi». In questo campo si registrano tuttavia anche singole voci favorevoli. Suncontract, ad esempio, definisce le misure proposte drastiche, ma positive per il futuro sviluppo del settore, benché ritenga che i metodi utilizzati per il conteggio dovrebbero essere radicalmente modificati. Anche alcune organizzazioni tecniche o che operano nell'ambito della politica energetica considerano giustificati gli adeguamenti. Tra di esse si contano ad esempio Holzfeuerungen Schweiz o GebäudeKlima. Per Kettenreaktion, che chiede l'abolizione del sostegno pubblico per l'energia eolica e fotovoltaica, le modifiche rappresentano solo un primo piccolo passo nella giusta direzione.

Le valutazioni delle associazioni mantello dell'economia sono favorevoli. Economiesuisse ad esempio accoglie positivamente gli adeguamenti perché la loro introduzione fa del sistema RIC, in maniera più precisa, una forma di finanziamento iniziale. Anche l'Unione svizzera delle arti e mestieri approva in linea di massima le modifiche, ma chiede una riduzione ancora più marcata della durata della remunerazione (non 15 bensì 10 anni). L'Unione sindacale svizzera «prende atto con soddisfazione» della riduzione della durata a 15 anni, ma esprime un certo scetticismo per quanto riguarda la diminuzione dei tassi di remunerazione nel settore fotovoltaico.

## **2.2 RIC: ulteriori adeguamenti specifici per le diverse tecnologie**

Oltre alla generale riduzione della durata della remunerazione e all'adeguamento dei tassi per tutte le tecnologie, sono stati proposti alcuni adeguamenti specifici. A seconda della provenienza dei partecipanti all'indagine conoscitiva, le prese di posizione si sono più o meno orientate su questi aspetti.



Una serie di risposte ha riguardato le modifiche previste nel settore delle **piccole centrali idroelettriche**. La ripartizione degli impianti in due categorie è approvata dalle organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio, da diversi Cantoni, dal PLR, dal PS svizzero e dai Verdi. Tuttavia per il Cantone AG dovrebbe essere verificata la congruenza tra la ripartizione delle piccole centrali idroelettriche nelle due categorie, nonché l'ammontare dei contributi per le diverse classi di potenza, e la Strategia energetica 2050. Il Cantone TI ritiene che la suddivisione nelle due categorie introduca un elemento di confusione e chiede in quale categoria dovrebbero essere fatte rientrare sorgenti utilizzate sia per l'approvvigionamento di acqua potabile sia per la produzione di energia elettrica. Al sottolinea che in questo modo si incentiva la costruzione di impianti più grandi. Anche i gestori delle piccole centrali idroelettriche criticano l'introduzione delle 2 categorie. Secondo l'ISKB questa distinzione dovrebbe essere eliminata se è concepita «unicamente come forma di discriminazione delle centrali ubicate lungo corsi d'acqua». Tutti i tipi di impianti dovrebbero essere trattati nello stesso modo, evitando le condanne aprioristiche. Per l'ISKB una ripartizione in categorie sarebbe accettabile solo se permettesse una migliore rappresentazione degli effettivi prezzi di costo. ADUR è della stessa opinione mentre Hydro-Solar definisce questa modifica inutile e difficilmente applicabile nella pratica. Dal punto di vista dell'ISKB simili cambiamenti di rotta dovrebbero essere introdotti solo una volta che fosse stato possibile dimostrare l'effettivo effetto di «cementificazione» del paesaggio e le ripercussioni concrete sull'ambiente delle piccole centrali idroelettriche. Swissgrid respinge a sua volta l'introduzione di categorie, benché dichiari di comprenderne le motivazioni. Anche le distinzioni a seconda della potenza dell'impianto suscitano alcune critiche. Energie Thun ad esempio è dell'avviso che la potenza non possa essere utilizzata come parametro per valutare le ripercussioni sull'ambiente e sostiene che l'improvviso e massiccio cambiamento di rotta rappresentato da un simile cambiamento delle condizioni quadro equivalga a un arresto totale dello sviluppo delle piccole centrali idroelettriche. Della stessa idea è anche EnergieZukunft Schweiz. Per entegra e Aquaviva il rinnovo e l'espansione degli impianti esistenti nonché la costruzione di nuovi impianti su opere trasversali già presenti dovranno rientrare nella categoria 2. Diverse organizzazioni ambientaliste (ad es. Pro Natura, WWF) chiedono che per la categoria 1 siano soppressi tutte le classi di potenza inferiori a 3 MW e che i tassi di remunerazione massimi per le piccole centrali idroelettriche siano adeguati a quelli dei grandi impianti fotovoltaici annessi. I tassi di remunerazione dovrebbero inoltre essere fissati come valori massimi e dovrebbero essere remunerati solo i prezzi di costo comprovati, considerati caso per caso. Swisspower (sostegno sostenuto anche dal Cantone TI) propone che il limite di potenza superiore sia aumentato ad almeno 20 MW; dovrebbero inoltre essere previste delle priorità temporali per quanto riguarda le grandi centrali idroelettriche. Alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva (ad es. ISKB, TI, Hydro-Solar) hanno infine fatto notare che il concetto di «classe di potenza equivalente» crea confusione. La nuova modalità di notifica dello stato di avanzamento del progetto nel caso delle piccole centrali idroelettriche è stata accolta favorevolmente dalla maggioranza dei partecipanti (ad es. LU, PS, ISKB, VUE naturemade). Per quanto concerne la maggiore precisione dei dati relativi all'ubicazione, le prese di posizione pervenute sono state poche. I Verdi giudicano positivamente la richiesta, mentre per Swissgrid ciò implicherebbe soprattutto un aumento dei costi amministrativi.

Per il settore **fotovoltaico** a suscitare le maggiori critiche sono state le riduzioni della durata e dei tassi di remunerazione (cfr. capitolo 2.2.), ma anche la soppressione della categoria degli impianti integrati ha provocato reazioni negative. Swissolar ad esempio ha sostenuto che l'integrazione degli impianti rappresenta la «USP» (unique selling proposition) del ramo. Per questo motivo non sarebbe possibile eliminare la tariffa più elevata. Anche Gebäudeklima Schweiz, Schweizer Metallbau, SwissWinds Development e AVACON hanno respinto questa proposta, come del resto alcuni Cantoni tra cui SZ, BE, VS. Poche reazioni, ma assai differenziate, sono state poi suscitate dall'ipotesi di



rinunciare alla riduzione annua automatica della remunerazione. A favore si sono espressi ad esempio l'Unione svizzera dei contadini, rappresentanti dell'economia elettrica (BKW) e alcune associazioni di settore come Swissolar. L'Unione svizzera delle arti e mestieri chiede invece che essa sia mantenuta. L'abolizione dell'obbligo di notifica dello stato di avanzamento del progetto nel settore fotovoltaico è stata in linea di massima accolta favorevolmente in quanto semplifica la procedura (ad es. PS).

La riformulazione delle modalità di notifica dello stato di avanzamento del progetto nel campo dell'**energia eolica** trova il sostegno della maggioranza dei partecipanti. Molti rappresentanti del settore eolico chiedono poi, oltre alla riorganizzazione della RIC, l'introduzione di un bonus per l'altitudine nel caso di ubicazione in zone alpine.

Per quanto concerne la messa a disposizione dei geodati nel settore della **geotermia** sono pervenuti pochi pareri ma in compenso positivi. Favorevoli a questo adeguamento si sono detti, ad esempio, BKW, Gebäudeklima Schweiz, LU, l'Umweltallianz e le organizzazioni affini. Ma BKW sostiene che questi dati dovrebbero essere messi a disposizione soltanto dopo un certo periodo di tempo (ad es. 5 anni) per proteggere l'eventuale vantaggio competitivo dei promotori del progetto.

Anche in relazione allo sfruttamento della **biomassa** le modifiche previste hanno dato luogo a un numero limitato di prese di posizione. La riduzione della RIC per gli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani è stata respinta da alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva tra cui Swisspower. Per InfraWatt la penalizzazione di questi impianti e degli impianti a gas di depurazione è incomprensibile. La riduzione della durata della remunerazione senza alcun aumento dei tassi non è accettata ed è considerata discriminatoria. Anche la WKK considera le modifiche proposte una penalizzazione per gli impianti di depurazione e di incenerimento dei rifiuti; i cambiamenti previsti sono percepiti come arbitrari e incomprensibili. Una critica arriva infine dal Gruppo svizzero per le regioni di montagna che auspica una riduzione identica della durata della remunerazione per tutte le tecnologie. L'Unione delle città svizzere sarebbe invece favorevole a un'ottimizzazione, in quanto allo stato attuale la realizzazione di determinati progetti non risulterebbe altrimenti economicamente sostenibile. In relazione all'introduzione di un bonus agricolo si sono registrate sia reazioni positive che negative. Favorevoli a un simile bonus sono ad esempio l'Unione svizzera dei contadini, Biomassa Svizzera, la Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture, Ökostrom Schweiz e VUE naturemade. Anche alcuni Cantoni (SH e SG) giudicano sostanzialmente positiva la modifica. LU attira l'attenzione sui costi d'esecuzione che ne deriverebbero. Il PS si dice a favore dell'introduzione del bonus, ma a certe condizioni. Contrari invece a un bonus per lo sfruttamento del concime di fattoria sono, tra gli altri, AI, AG, AR e BE nonché AES. Anche i Verdi propendono per una rinuncia a tale bonus. Alcuni isolati rappresentanti del settore (Biomassa Svizzera, Ökostrom Schweiz, ASIC) vorrebbero l'introduzione di migliori condizioni per la trasformazione di gas biogeno proveniente dalla rete di distribuzione del gas naturale. In questo modo, tramite un sistema di stoccaggio intermedio, sarebbe possibile ottenere un miglior sfruttamento generale dell'energia prodotta. Gli stessi criticano anche l'aumento troppo limitato del tasso di remunerazione a seguito della riduzione della durata della remunerazione e propongono una differente ripartizione delle classi di potenza.

### 2.3 Impianti, veicoli e apparecchi

Diversi partecipanti all'indagine conoscitiva si sono espressi sul tema degli apparecchi elettrici. Il Gruppo svizzero per le regioni di montagna, la Fédération des Entreprises Romandes (FER) nonché alcuni Cantoni (SO, BS, GR, ZG e SH) hanno accolto positivamente le modifiche. Inoltre, anche BL e l'Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e l'industria (FEA) hanno salutato con favore l'inasprimento delle disposizioni penali relative alle etichette. Coop e Migros



chiedono invece l'abrogazione di questi capoversi in quanto ritengono che l'attuale legislazione offra già sufficienti possibilità di procedere in caso di eventuali infrazioni.

L'associazione Kettenreaktion dichiara «che tutte queste norme UE rappresentano in linea di principio un'ingerenza in una libera economia di mercato» e critica il fatto che sull'etichetta Energia manchi l'indicazione dell'energia grigia. Mentre i Cantoni di SO e OW e Umweltfreisinnige St. Gallen sostengono con forza proprio le nuove direttive sulla commercializzazione di apparecchi utilizzati per uso proprio professionale, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, EconomieSuisse e Swissmem le respingono: le prescrizioni proposte creerebbero ingiustificate differenze perché il concetto di «commercializzazione» nella UE sarebbe interpretato diversamente che in Svizzera. Nel caso in cui tali prescrizioni dovessero comunque essere accolte nell'ordinanza, l'Unione svizzera delle arti e mestieri chiede che sia previsto un termine transitorio. Swissmem e EconomieSuisse individuano il problema nell'importazione da Stati non membri dell'Unione europea e negli ulteriori costi amministrativi che ne deriverebbero per l'importatore.

Per la FEA, al contrario, la nuova normativa proposta non si spinge abbastanza lontano; da qui la richiesta di estensione delle esigenze per la commercializzazione a tutti gli apparecchi per uso proprio, professionale e privato. I fornitori svizzeri sarebbero altrimenti penalizzati rispetto ai fornitori esteri. Coop e Migros sottolineano la mancanza di una regolamentazione per gli apparecchi acquistati direttamente all'estero o ordinati via Internet in altri Paesi. Il commercio a livello nazionale ne risulterebbe discriminato perché questi prodotti sarebbero nella maggior parte dei casi esclusi dall'applicazione dell'IVA e nel prezzo non verrebbe inclusa nessuna tassa di riciclaggio anticipata (TRA). La situazione sarebbe particolarmente problematica nel caso di apparecchi che dovessero rispettare in Svizzera esigenze minime più elevate che nella UE.

Gli adeguamenti per lampade e apparecchi di illuminazione sono stati in genere accolti positivamente. L'Associazione svizzera per la luce (SLG) e la Fachverband der Beleuchtungsindustrie (FVB) fanno notare che il recepimento solo parziale dei regolamenti UE 244/2009, 245/2009 e 874/2012 ha creato una situazione poco chiara. Il rimando indiretto all'appendice 3.3 contenuto nell'articolo 10 capoverso 5 (appendici 2.1-2.14) consentirebbe di chiedere l'apposizione dell'etichetta Energia su apparecchi di illuminazione non destinati agli utenti finali e che non esigono dunque alcuna etichetta secondo il regolamento UE 874/2012. Non sarebbe inoltre evidente l'utilità dell'articolo 11 capoversi 1 e 2 perché le appendici disciplinerebbero già le indicazioni da fornire. Infine, il concetto di «consumo specifico di energia» non esisterebbe nei regolamenti della UE. Per quanto riguarda le necessarie indicazioni dei documenti tecnici secondo le appendici 2.3 e 2.14, la SLG preferirebbe un riferimento alla normativa europea. Lo stesso dicasi per gli apparecchi di illuminazione. In questo caso le disposizioni transitorie sarebbero poco chiare. Swissmem chiede inoltre un termine transitorio per l'attuazione delle modifiche previste dalle suddette appendici.

L'introduzione della nuova etichetta Energia per asciugabiancheria è generalmente approvata. Coop, Migros e FEA osservano che nella UE il regolamento 392/2012 ha sostituito la vecchia direttiva 95/13/CE, ma questo fatto non è stato preso in considerazione relativamente alle esigenze minime. Poiché le classi di efficienza energetica secondo il vecchio e il nuovo metodo di misurazione non sono direttamente comparabili tra loro, viene proposta l'adozione dei metodi di misurazione e di calcolo utilizzati nell'Unione europea.

Diversi partecipanti all'indagine conoscitiva (Allianz Atomausstieg, ATA, WWF, Greenpeace, S.A.F.E., Giovani Verdi, PS, Donne per la pace, SES, ContrAtom, NWA e due privati) hanno formulato dettagliatamente le loro proposte di modifica in un rapporto. L'introduzione delle nuove etichette Energia per condizionatori d'aria, asciugabiancheria, lampade e apparecchi di illuminazione



nonché l'estensione di tali disposizioni agli apparecchi impiegati per uso professionale è accolta con favore, tuttavia viene anche chiesta l'adozione dei sette nuovi regolamenti UE sulle esigenze minime dell'eco-design (LED e lampade spot, condizionatori d'aria, lavastoviglie, pompe per l'acqua, computer e server, ventilatori, aspirapolvere) e delle due nuove etichette per aspirapolvere e pneumatici per auto. In generale, la Svizzera dovrebbe adeguarsi tempestivamente alle prescrizioni dell'UE per evitare di diventare un mercato di sbocco per apparecchi vecchi e inefficienti. Le stesse considerazioni sono state fatte da VS e Umweltfreisinnige St. Gallen.

Diversi partecipanti (stradasvizzera, auto-schweiz, Unione professionale svizzera dell'automobile UPSA, Verband freier Autohandel Schweiz VFAS) hanno affrontato la questione dell'etichetta Energia per le automobili respingendo la soppressione della prima immatricolazione come criterio di delimitazione del campo di applicazione. La mancanza di immatricolazione rappresenta infatti a loro avviso un criterio molto diffuso e univoco per identificare le automobili nuove. Dovrebbe inoltre essere evitata l'inclusione di auto già usate, ma che hanno percorso pochi chilometri, nel campo di applicazione dell'etichetta Energia (VFAS).

## 2.4 Garanzie di origine

La maggior parte degli interpellati non si esprime direttamente in merito alle modifiche sulle garanzie di origine. A dirsi contrario agli adeguamenti in questo ambito è il Cantone di GL, che respinge in ogni caso il progetto nella sua totalità.

Le modifiche sono accolte favorevolmente da diversi rappresentanti delle categorie seguenti: Cantoni (GR, LU, NE, OW, SG, SH, SO, SZ, UR, VS, ZG), partiti politici (PES, PLR, PS svizzero, Giovani verdi, Umweltfreisinnige St. Gallen), imprese dell'economia elettrica (Groupe E, regioGrid), associazioni mantello dell'economia (FER, USAM), organizzazioni tecniche e organizzazioni attive nell'ambito della politica energetica (Allianz Atomausstieg, Biomassa Svizzera, ContrAtom, GebäudeKlima Schweiz, Holzfeuerungen Schweiz, NWA, S.A.F.E., SES, Agenzia solare svizzera SAS, VUE naturemade), organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio (Greenpeace, Pro Natura, Birdlife, Fondazione svizzera della Greina, WWF), altri (Donne per la pace, HEV).

Swissgrid e ECS Svizzera accolgono positivamente la precisazione riguardante il rilevamento dell'elettricità *prodotta* e il fatto che per gli impianti con una potenza allacciata non superiore a 30 kVA non esista obbligo di rilevamento, sono tuttavia critiche rispetto all'attuabilità tecnica dell'annullamento delle garanzie di origine per l'elettricità utilizzata per il consumo proprio. ECS, la Vereinigung Bündnerischer Elektrizitätswerke (VBE) e ewz criticano la possibilità per i piccoli impianti di farsi rilasciare garanzie di origine solo per l'energia eccedente. Preferirebbero una misurazione separata obbligatoria anche per gli impianti di piccole dimensioni. Swissgrid propone di adeguare la formulazione relativa all'annullamento delle garanzie di origine.

## 2.5 Disposizioni penali

La modifica volta a rendere punibile l'utilizzo di etichette, contrassegni, simboli o diciture che possano essere scambiati per l'etichetta Energia è generalmente accolta con favore. Si esprimono concretamente in questo senso, ad esempio, il Gruppo svizzero per le regioni di montagna, la Fondazione svizzera della Greina, diversi Cantoni (BL, GR, SH, SO, UR e ZG) nonché i rappresentanti del settore automobilistico (stradasvizzera, auto-schweiz, VFAS). VFAS propone l'introduzione di una «clausola bagatella» che permetta, in particolare in caso di violazioni di piccola entità e non ripetute di quanto stabilito nell'articolo 28 lettera b, di poter rinunciare all'apertura di un procedimento penale.



### 3. Allegato: elenco dei partecipanti

<b>Cantoni</b>
Cantone di Argovia Cantone di Appenzello Esterno Cantone di Appenzello Interno Cantone di Basilea-Campagna Cantone di Basilea-Città Cantone di Berna Cantone di Friburgo Cantone di Ginevra Cantone di Glarona Cantone dei Grigioni Cantone di Lucerna Cantone di Neuchâtel Cantone di Nidvaldo Cantone di Obvaldo Cantone di Sciaffusa Cantone di Svitto Cantone di Soletta Cantone di San Gallo Cantone Ticino Cantone di Turgovia Cantone di Uri Cantone di Vaud Cantone del Vallese Cantone di Zugo Cantone di Zurigo
<b>Partiti</b>
Giovani Verdi PLR PS pvl PES UDC Umweltfreisinnige St. Gallen UFS
<b>Associazioni mantello dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna</b>
Associazione dei Comuni Svizzeri Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB Unione delle città svizzere UCS
<b>Associazioni mantello dell'economia</b>
Unione svizzera degli imprenditori Unione svizzera dei contadini USC Unione svizzera delle arti e mestieri USAM Unione sindacale svizzera USS EconomieSuisse

**Settore elettrico**

Aabachgenossenschaft Uster  
ADEV Liestal  
BKW  
EKT  
EKZ  
energie thun  
entegra Wasserkraft  
EW Walenstadt  
ewz  
Greenwatt  
Groupe E  
Groupe E  
IG Kleinwasserkraft Glarnerland  
regioGridregioGrid - Verband kantonaler und regionaler Energieversorger  
Romande Energie  
Stromwerk AG  
Swissgrid  
Swisspower  
Vereinigung bündernerischer Kraftwerke  
VSE

**Organizzazioni tecniche e nell'ambito della politica energetica**

Agenzia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica AEE  
Allianz Atomausstieg  
Association de promotion des énergies renouvelables APER  
Association Des Usiners Romands (ADUR)  
Associazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili ADER  
Biomassa Svizzera  
brighthouse  
ContrAtom  
ECS Schweiz  
EnergieZukunft Schweiz  
Fachverband der Beleuchtungsindustrie FVB  
Associazione settoriale svizzera per gli apparecchi elettrici per la casa e l'industria FEA  
Involucro edilizio svizzero  
Gebäudeklima Schweiz  
Geothermie.ch  
Gewaltfreie Aktion Kaiseraugst  
Energia legno Svizzera  
Associazione svizzera di teleriscaldamento VFS  
Interessenverband Schweizerischer Kleinkraftwerk-Besitzer ISKB  
Kabeltechnik  
Kettenreaktion  
Associazione svizzera delle aziende di compostaggio e di metanizzazione ASIC  
NWA Nie wieder Atomkraftwerke  
öbu  
Ökostrom Schweiz  
Pro Natura  
S.A.F.E. Agenzia svizzera per l'efficienza  
Associazione svizzera per la luce SLG  
Società svizzera per l'energia solare SSES  
Schweizerische Zentrale Fenster und Fassaden SZFF  
SFIH - Holzfeuerungen Schweiz  
Agenzia solare svizzera SAS  
SSES Schweizerische Vereinigung für Sonnenenergie  
Suisse Eole



Suissetec  
Swiss Cleantech  
Swiss Engineering STV  
swissolar  
Verband der Betreiber Schweizerischer Abfallverwertungsanlagen  
Verband Fernwärme Schweiz  
Verband Schweizer Abwasser- und Gewässerschutzfachleute  
Verband Schweizerischer Elektro-Installationsfirmen  
Verein Geothermie Thurgau  
VUE naturemade  
WKK-Fachverband

**Organizzazioni ambientaliste e di protezione del paesaggio**

WWF  
Aqua Viva – Rheinaubund  
Associazione traffico e ambiente ATA  
Greenpeace Svizzera  
ASPU/BirdLife Svizzera  
Fondazione svizzera della Greina FSG  
Donne per la pace

**Altri partecipanti all'indagine conoscitiva**

Acomet Solar  
Agnes Hohl, privato  
Alex Gemperle AG  
Altas AG  
Andreas Bosshard, privato  
Associazione dei servizi della circolazione  
Unione professionale svizzera dell'automobile UPSA  
auto-schweiz  
AVACON  
Avensol  
Chambre jurassienne agriculture  
Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture  
Coop  
La Posta  
Electro Suisse  
Energiebüro  
ESTI  
Febacom  
Fédération des Entreprises Romandes  
fmb ingenieure  
Fontavis  
Freiburger Bauernverband  
Comune di Delémont  
Comune di Guttannen  
Comune di Losanna  
Comune di Pully  
Comune di Wattwil  
Gruppe Grosser Stromkunden (GGS)  
Heidi Portmann, privato  
Helion  
Helion Solar  
HES-SO  
HEV Schweiz  
Holinger Solar  
Hydro-Solar Engineering  
Klaus Jorde Consult



Logista EG AG  
Lukas Herzog, privato  
Megasol  
Meyer AG Schweizer AG  
Meyer, Wärmepumpe  
mhylad  
Migros  
Montavent  
Piot, swisselectric  
Prometerre  
Rochat Solaire  
Sat Solar  
Schürch  
Schweizer Metallbau  
Schweizerischer Verband der Strassen- und Verkehrsfachleute VSS  
Services Industriels de Genève  
Solaire Suisse  
Solar Payerne  
solarmarkt  
SolarMax  
Solstis  
SST SA  
Città die Losanna  
stradasvizzera – Federazione svizzera del traffico stradale FRS  
Suncontract  
Swissmem  
SwissWinds  
SwissWinds Development  
Thomas Braun, privato  
Tritec AG  
Verband des freien Autohandels der Schweiz VFAS  
Viriden Partner  
ZENNA GmbH  
Zürichsee Solarstrom